



anno 82 n.99

domenica 10 aprile 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Salvatore Carnevale: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 vhs Caravaggio al tempo di Caravaggio: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Giovanni Paolo II: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro prescrizione e corruzione: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro l'armadio della repubblica: tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Clamoroso e inaspettato annuncio agli italiani in diretta televisiva: «Il pericolo del comunismo



non c'è più». Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, «Batti e ribatti», Raiuno, 8 aprile 2005, ore 20,33.

IL PATTO DI ROMA

Furio Colombo

Che cosa è successo l'otto aprile, giorno dei funerali del Papa, fra milioni di persone presenti e decine di milioni davanti a un video o in una piazza del mondo? Che cosa è successo di indimenticabile? È successo che il presidente israeliano Katsav ha salutato in "farsi" il presidente iraniano Khatami e ha stretto la mano al più grande nemico del suo Paese, Assad di Siria, lo ha salutato in arabo (Khatami, una volta tornato in patria, ha smentito, ma il fatto è comunque avvenuto). È successo che lo Ayatollah Khatami, considerato a Washington uno degli avversari più temibili dell'equilibrio del mondo, sedesse un posto più in là del presidente Bush figlio e quasi addosso al presidente Bush padre. È successo che Condoleezza Rice, Segretario di Stato degli Usa si è trovata accanto, in mezzo, a volte un poco più indietro, di capi di governo e di regimi (Africa, Asia, Medio Oriente) sospetti o avversari agli occhi gelidi della diplomazia. Ma non c'erano occhi gelidi, quel giorno, nella piazza San Pietro di Roma. C'erano occhi commossi, persino fra coloro che non avresti immaginato colpiti dalla morte del Papa.

I capi di Stato e di governo partecipano continuamente a grandi eventi formali, incontrano i re e le regine, si scambiano scherzi e gentilezze, si lasciano filmare e fotografare in gruppo per ricordo. Ma si incontrano sempre in gruppi di affini. C'è un di qua e un di là, una parte nostra e una parte estranea, in qualunque evento del mondo, e persino quando il mondo è in pace. Quando non ci sono nemici (ma ci sono sempre) ci sono estranei e ci sono esclusi. Dunque tutti non si incontrano mai. Per questo Franklin Delano Roosevelt aveva immaginato le Nazioni Unite che vuol dire un patto preliminare che impegna tutti a stare con tutti, ad ascoltare e conversare con tutti, al di là delle linee di affinità, di relazioni diplomatiche, di alleanze. Ma anche al di là di quei tratti di differenza storica che ci piace chiamare (specialmente se si tratta di definire la nostra parte) la civiltà. L'impegno era che nessuno si sentisse autorizzato a dire che la sua civiltà era superiore a quella di un altro.

SEGUE A PAGINA 25

Berlusconi a un passo dalla crisi

Il premier vuole un'altra volta risolvere tutto con un rimpasto, ma anche Storace dice no. Il Quirinale è perplesso. D'Alema: la crisi è profonda. Prodi: noi siamo pronti a governare. Intanto Berlusconi tenta di mettere un suo fedelissimo alla direzione generale della Rai.

I giorni del Papa

Veltroni: adesso guai a chi attacca Roma



Distribuzione di bevande calde ai pellegrini

TARQUINI A PAGINA 8

Pasquale Cascella

L'«operazione Gattopardo», ovvero far finta di cambiare tutto per non cambiare niente, si presenta più complicata del previsto. A conferma della «vera crisi politica» che Massimo D'Alema, festeggiando la vittoria del centrosinistra a Bari, avverte essere «molto profonda perché appaiono indebolite le ragioni del loro stare insieme».

SEGUE A PAGINA 3

Bologna

Vendette di governo: bloccati i soldi per realizzare il metrò

CARUGATI A PAGINA 6

Intervista a Bassolino

«Un coordinamento di tutto il Sud contro la devolution e l'emarginazione»

DALL'INVIATO Enrico Fierro

NAPOLI «Ora governo e maggioranza si devono fermare. Dopo il voto, e soprattutto dopo la vittoria del centrosinistra in tutte le regioni del Sud, riforma della Costituzione e devolution si devono bloccare, altrimenti si va al referendum. Non ci sono altre strade».

Antonio Bassolino è nel suo ufficio a Santa Lucia.

SEGUE A PAGINA 6



Industria

GLI IRRESPONSABILI

Nicola Cacace

Il Papa operaio ci ha lasciato ma i suoi insegnamenti rimangono, anche quelli non sempre vincenti come la lotta alla povertà e la centralità dell'uomo nell'economia. Tra questi insegnamenti rimane una forte sensibilità verso il lavoro e l'impresa, che devono essere sempre al servizio dell'intera società, sensibilità originata dalla personale storia operaia di Karol, esplicitata anche nell'Enciclica del 1991, la Centesimus Annus.

SEGUE A PAGINA 25

25 aprile, An vuole celebrare Salò

La Russa: andrò a onorare i caduti della Rsi. Mantica: basta con l'antifascismo

ROMA La Russa lo dice con orgoglio: «Io il 25 aprile rendo omaggio ai caduti della Rsi». Prima di lui era stato il sottosegretario Mantica a sentire il dovere di dichiarare (al *Secolo d'Italia*): «Basta con l'antifascismo». In altre parole, An torna a mobilitarsi contro il 25 aprile e contro la Liberazione. Rendina (Anpi): «Noi difenderemo la Liberazione e con lei la Costituzione». Rognoni (Csm): «Per gli italiani il 25 aprile è come per i francesi il 14 luglio».

IERVASI A PAGINA 9

Baghdad

Migliaia in piazza con Al Sadr contro gli Usa

FONTANA A PAGINA 12

LA GUERRA DELLA MEMORIA

Bruno Gravagnuolo

Magari saremo smentiti, ma perché sul 25 aprile occorre tenere la guardia alta, se è vero che il centrodestra non ha affatto rinunciato a voler stravolgere la Costituzione malgrado la botta subita. E però il fatto che ad aprire i fuochi su antifascismo e Resistenza sia Alfredo Mantica, semiconosciuto sottosegretario di An, la dice lunga. E la dicono lunga i suoi argomenti sul «Secolo d'Italia» di ieri l'altro. Vediamoli.

SEGUE A PAGINA 9

SE PARIGI AVESSE LU MERI... SAREBBE UNA PICCOLA BERI!



Gli 80 anni del dirigente della sinistra

ZANGHERI, UNO STORICO SINDACO

DALL'INVIATO Onide Donati

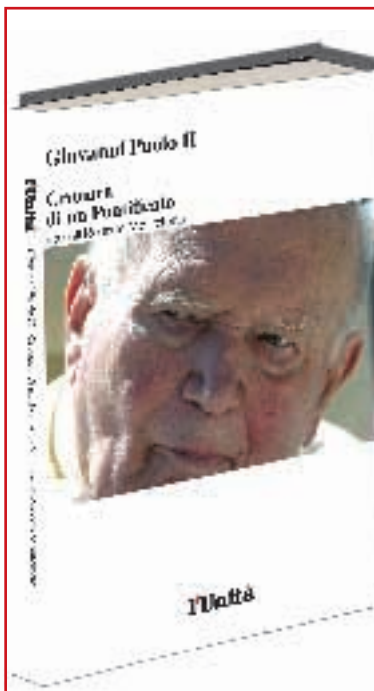
IMOLA Ha attraversato tre quarti del secolo scorso, studiandolo e interpretandolo da storico. È stato protagonista di quella generazione di politici che, unendo idealità e pragmatismo, ha creato il «mito» dell'Emilia rossa. Renato Zangheri lo studioso di Gramsci, della distribuzione della proprietà terriera; e Renato Zangheri l'amministratore pubblico, il dirigente del Pci: da qualunque angolatura lo si guardi è un uomo che, in ognuno di questi ruoli, ha lasciato un'impronta profonda. Sui suoi libri continuano a formarsi numerosi studenti e la sua eredità politica è nelle cose che i bolognesi «misurano» ogni giorno.

SEGUE A PAGINA 21

fronte del video Maria Novella Oppo

Il lusso

Gigi Moncalvo, in Rai per meriti leghisti, conduce singolari «Confronti» tra ospiti che la pensano alla stessa maniera, si sprofondano in lodi reciproche e resistono a stento alla tentazione di lanciarsi uno nelle braccia dell'altro. L'altra sera si parlava della candidatura di Oriana Fallaci a senatrice a vita, avanzata da Vittorio Feltri. Contrario solo Paolo Liguori, con l'argomento che è il Senato a non essere degno della giornalista. Ma è stato notevole specialmente un momento autobiografico di Feltri, che ha raccontato di quando gli venne proposto di candidarsi a sindaco di Milano. «Anzitutto ha detto Feltri - mi recai da Berlusconi». E Moncalvo zelante: «Chiaro che allora tu eri direttore del *Giornale*». Feltri: «Berlusconi mi disse che suo fratello Paolo si sarebbe arrabbiato. Comunque lasciai a me la decisione. Allora io ci pensai bene e scoprii che, come sindaco, avrei guadagnato di meno e, siccome mi servivano molti soldi per vivere, rinunciai. La politica è un lusso che non tutti si possono permettere». Ecco perché l'uomo più ricco d'Italia comanda a tutti gli altri, a partire dai direttori dei giornali che non sono suoi.



Giovanni Paolo II

Cronaca di un Pontificato
a cura di Roberto Monteforte

in edicola con l'Unità a 5,90 euro in più

Il nuovo libro di Lidia Ravera

Lidia Ravera



in fondo, e sinistra...

Melampo

www.melampoeditore.it

In fondo, e sinistra si è sempre riusciti a reagire.

In fondo, e sinistra si è affacciata di nuovo un'idea di politica, fatta di attenzione e partecipazione.

In fondo, e sinistra non si è mai tanto male.

In libreria